

Stop ai cantieri, nuovi sospetti

Mezzi fermi, documenti mancanti: Cosenza si interroga su piazza Bilotti



TUTTO FERMO
Il cantiere di piazza Bilotti

L'unica certezza è che a piazza Bilotti e dintorni i cantieri sono fermi da qualche giorno. E le domande sullo stop improvviso si moltiplicano in città. L'interruzione sarà breve e temporanea o dietro c'è qualcosa di diverso? Domenica scorsa, dalle colonne di questo giornale, Giovanni Cipparrone ha detto la sua: secondo il vendoliano dietro la frenata ci sarebbe la vendetta (servita a Occhiuto con la complicità di parte dell'opposizione) dei Gentile, scottati dal "siluramento" di Katya nei mesi scorsi. È emerso infatti che mancherebbe un parere del Genio civile propedeutico alla realizzazione del parcheggio interrato nella piazza e visto che il Genio risponde all'assessorato regionale ai Lavori pubblici malignare è piuttosto facile. Quando però anche un consigliere che l'opposizione la fa con toni molto più pacati come Mimmo Frammartino sostiene che certi

sospetti «possono essere fondati» viene da pensare che un pizzico di chiarezza in più sulla vicenda sarebbe meglio farla. Frammartino lo dice apertamente, invitando proprio il Genio civile a dare la propria versione dei fatti, onde evitare di alimentare ulteriori sospetti. «Non so se dietro questo stop ci sia la politica, ma è tempo che ognuno si assuma le sue responsabilità: i soldi per pagare le ditte ci sono, la situazione con le falde acquifere è tranquilla, manca solo questo nulla osta e nessuno sa spiegarsene il motivo. Opporsi all'opera prima che iniziasse era giusto, farlo ora - conclude Frammartino - serve solo a danneggiare i cittadini». Tra le fila della maggioranza l'ipotesi di una vendetta politica viene invece scartata sia da Pierluigi Caputo che da Giovanni Quintieri. Entrambi spiegano che, secondo le informazioni in loro possesso, i ritardi degli

ultimi giorni sarebbero legati ad alcuni cavidotti che l'Enel dovrebbe spostare prima che si proceda agli scavi. Quanto al Genio civile, i due escludono che qualcuno abbia detto a chi ci lavora di mettere paletti sulla strada della nuova piazza Bilotti. Quintieri, anzi, rovescia la prospettiva e ipotizza che possa essere in atto un tentativo da parte di membri dell'opposizione di far riesplodere il conflitto, apparentemente risolto per ora, tra Gentile e Occhiuto per ritagliarsi un ruolo di spicco in un'eventuale maggioranza allargata che verrà. D'altra parte, dubbi del genere li hanno avuti in molti circa la condotta di Sergio Nucci, passato all'opposizione da qualche mese e primo firmatario dell'interrogazione di alcuni consiglieri al sindaco circa l'assenza del nulla osta per l'opera. «I dubbi di Cipparrone - esordisce - sono legittimi, e dovrebbe esporsi in Procura se è convinto



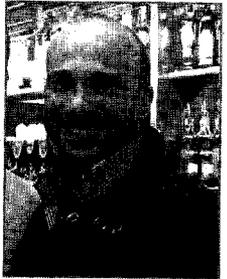
Mimmo Frammartino



Sergio Nucci

di certe cose, ma ricondurre le mie azioni a improbabili affinità con i Gentile è fuori da ogni logica». Sgombrato il campo dai sospetti, Nucci prosegue: «Ho iniziato - afferma ripercorrendo le vicende degli ultimi giorni - ad occuparmi della piazza quando ho visto che sul cartello del cantiere mancano le date di inizio e fine dei lavori, poi voi dell'Ora avete pubblicato quella notizia su Coletta (uno dei membri della commissione di controllo sull'opera, finito nel mirino della magistratura toscana con l'accusa di associazione a delinquere, ndr) e infine ho ricevuto una segnalazione sulla mancanza del nulla osta del Genio civile. Non voglio bloccare i lavori, ma che si rispettino le regole. Ora, invece, sembra che sia stata fatta a piazza Bilotti una palificazione che viola le norme edilizie. Invito - conclude Nucci - il Genio civile a dare la sua versione ufficiale sulla vicenda e il sindaco ad aprire il cantiere alla città per mostrare a tutti che non c'è niente che non va. "Male non fare, paura non avere"... si dice così, no?».

CAMILLO GIULIANI
c.giuliani@loradellacalabria.it



Pierluigi Caputo



Giovanni Quintieri

Stop ai cantieri, nuovi sospetti

